

LA MADONNA DÀ L'APPUNTAMENTO NELLA CAPPELLA

In questa cappella, e non nel segreto della sua cella, Suor Caterina ha avuto le due apparizioni della Madonna che hanno reso celebre Rue du Bac nel mondo. Mi colpisce l'insolita preparazione dell'apparizione. Nella notte dal 18 al 19 Luglio, vigilia della festa di San Vincenzo de Paoli, fondatore della Congregazione delle Figlie della Carità, un bambino bianco-vestito, dell'età tra i quattro

"Mi sono sbrigata a vestirmi e sono andata al fianco di questo bambino che era rimasto in piedi senza avanzare oltre il capo del mio letto. Mi ha seguita, o piuttosto, io ho seguito lui sempre alla mia sinistra, portando raggi di luce dovunque passava; le lampade erano accese dappertutto dove passavamo, e questo mi meravigliava molto, ma fui molto più sorpresa quando sono entrata nella cappella; la porta si è aperta appena il bambino l'aveva toccata con la punta del dito; ma la mia sorpresa è stata molto più



Santa Caterina Labouré, della Congregazione delle Figlie della Carità, con le mani appoggiate sulle ginocchia della santa Vergine

e i cinque anni, sveglia la suora chiamandola per nome e le dice: "Levatevi con diligenza e venite in cappella, la santa Vergine vi attende". La Madonna dunque, penso fra me e me, aveva fin dall'inizio l'intenzione di valorizzare quella cappella. È la sua preoccupazione più importante; è il suo pensiero fisso. Se la cappella non c'è, come a Lourdes o a Fatima, chiede che sia costruita; se è diroccata, come a Laus, chiede che sia restaurata; se invece c'è, come qui e a Medjugorje, ne fa l'epicentro dell'accorrere dei pellegrini: Perché questo? In fondo è semplice: nella cappella c'è l'eucaristia, il cuore stesso del cristianesimo, verso cui la Madonna chiama i suoi figli.

La novizia ha paura che le consorelle la sentano, ma il bambino sa il fatto suo: "State tranquilla – dice – sono le undici e mezzo, tutti dormono profondamente, venite, vi aspetto". Ti consiglio, seduto in un angolo di questo luogo santo, di leggere e gustare il racconto che Suor Caterina dà dell'apparizione. Hai la sensazione che quanto è accaduto a lei ti coinvolga personalmente, come se tu stesso, pellegrino che hai percorso molta più strada, dovessi incontrarti con la Santa Vergine:

completa quando ho visto tutti i ceri e le lampade accesi, il che mi ricordava la messa di Mezzanotte: Però non vedevo affatto la santa Vergine. Il bambino mi condusse nel santuario, e là mi sono messa in ginocchio; e il bambino è rimasto in piedi per tutto il tempo".

È un piccolo pellegrinaggio, non credi?

Certo, assai meno faticoso del mio, nella selva dei sensi unici di Parigi, e tuttavia con lo stesso affascinante epilogo. Nella preghiera anche noi possiamo essere certi di incontrare la Madonna e di vederla con gli occhi del nostro cuore. Occorre avere pazienza, però. Ecco, infatti, come prosegue il racconto: "Siccome trovavo il tempo lungo, guardavo se le vegliatrici passassero per la tribuna... Finalmente l'ora è giunta, il bambino mi avverte e dice: "Ecco la santa Vergine, eccola". Sento come un rumore. Come il fruscio di un vestito di seta, che proveniva dalla parte della tribuna, vicino al quadro di san Giuseppe, e veniva a posarsi sui gradini dell'altare dal lato del Vangelo, in una poltrona, simile a quella di sant'Anna... A questo punto mi sarebbe impossibile dire ciò che ho provato, ciò che accadde dentro di me; mi sembrava di non vedere la santa Vergine... Fu allora che il bambino mi parlò, non più